Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

340ª SEDUTA

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2022

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 3,5
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 3
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 4

Assemblea regionale siciliana
(Comunicazione relativa alla prossima seduta d'Aula):
PRESIDENTE 3

Congedi 3

Missione 3

ALLEGATO A (*)

Interrogazioni
(Annunzio) 7

Mozione
(Annunzio) 20

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.08

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Lagalla, Pagana, Mangiacavallo e Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galvagno sarà in missione dal 25 al 27 maggio 2022.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa alla prossima seduta d'Aula

PRESIDENTE. Comunico che a seguito dell'acquisita disponibilità manifestata dal Governo, la prossima seduta d'Aula di martedì 31 maggio 2022 sarà dedicata all'attività ispettiva, con svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica "Beni culturali e identità siciliana".

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Grazie, Presidente. Salve Assessore, approfitto della sua presenza. Basta! *No more*! *Bonu cchiù*! Lo dico in tre lingue differenti, italiano, inglese e siciliano, per chiarire qual è il concetto che è trapelato sabato scorso nella riunione al Consiglio comunale di Lentini in una riunione indetta per discutere della autorizzanda discarica di rifiuti urbani.

Sabato scorso, alle 18.30 mentre il Presidente, a pochi chilometri da Lentini, a pochi chilometri dal Consiglio comunale, inaugurava la Fiera dei cavalli di Ambelia si è discusso di questa proposta di una impresa che vuole farsi autorizzare una discarica per - ascoltate bene, la prego di ascoltarmi perché è una cosa importante – 2 milioni 752 mila metri cubi di rifiuti solidi urbani a distanza di circa 3 chilometri dall'abitato di Lentini-Carlentini, perché Lentini-Carlentini sono due abitati, due comuni

pressoché appiccicati, limitrofi e che, quindi, assieme racchiudono un abitato di circa 40 mila persone a 3 chilometri di distanza. Una discarica enorme: 2 milioni e 800 mila metri cubi è enorme! Quella cittadina ha già dato! Quella comunità ha già dato alla Sicilia in termini di ambiente, territorio, salute. Ha già dato!

Ci sono talmente tanti motivi per dire no ad una ennesima discarica, mega discarica in quel territorio che li possiamo evidenziare con una diversa unità di misura. Iniziamo: quattro motivi e quattro sono pari al numero di attuali discariche che ci sono in quel territorio mai bonificate, quella di Armicci, enorme, 4 milioni e qualcosa quella di Grotte San Giorgio.

Possiamo dare anche altri termini di misura. 255 i comuni che hanno conferito rifiuti nella discarica di Grotte San Giorgio. 4 milioni e 300 mila metri cubi, questi sono 4 milioni e 300 mila motivi per non fare la discarica lì a Lentini perché sono pari al numero dei metri cubi già bancati a Grotte San Giorgio.

Oggi è iniziato il percorso della Conferenza dei servizi. Credo che sia finita. Ho visto alcuni documenti pubblicati proprio in queste ore e ho visto anche un documento presentato dall'Asp che a mio avviso è irricevibile. L'Asp ha mandato un parere positivo con una argomentazione che è veramente inaccettabile: "E' meglio farla la discarica che non farla". Questo è l'unico argomento. Io dall'Asp mi aspettavo invece sapete cosa? "Guardate, forse è meglio non farla perché abbiamo fatto questa indagine epidemiologica eccetera, eccetera". Sapete quante indagini epidemiologiche sono state fatte sulle discariche di Lentini? Zero! Zero! Esattamente zero!

Quindi, c'è un problema che non è solo tecnico, la distanza dal centro abitato, perché 3 chilometri, lo sapete cosa è? E' come avere, noi siamo qui al Palazzo dei Normanni e avere la discarica neanche a Viale Regione Siciliana forse a metà di Corso Calatafimi per i palermitani, per i catanesi lo sapete cosa è? Essere a Villa Bellini e avere la discarica al Garibaldi. Questo è il rapporto. Oppure per i messinesi è avere la discarica allo stadio di Messina e abitare al mare. Questi sono i rapporti di distanza. Non ne possono più! Quel territorio ha già dato!

Io ho ascoltato nel corso di quella seduta di Consiglio comunale aperto anche le parole di un responsabile di una associazione che è il papà di un bambino morto per tumore. Il cuore è diventato tanto solo ad ascoltarlo!

Gli argomenti ci sono. Qui non è il problema tecnico che formalmente potrebbe anche essere tutta approvabile quella discarica, ma è politico.

Io chiedo al Governo, dovete chiedere ancora un ulteriore sacrificio a quella popolazione? Dovete per forza indicare la popolazione di Lentini-Carlentini come la pattumiera della Sicilia intera? No, non è possibile! Basta più! *Bonu cchiù!* Hanno già dato!

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pasqua.

L'assessore Cordaro chiede di parlare, immagino a proposito di questo argomento. Ne ha facoltà.

Invito i colleghi presenti in Aula, qualora volessero intervenire ai sensi dell'articolo 83, a farmi un cenno.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Avevo già deciso di intervenire in considerazione dell'argomento e lo faccio con quella necessaria sobrietà che un tema così delicato impone.

Onorevole Pasqua, la fine del suo intervento – glielo devo dire molto francamente – non mi è piaciuto, perché è improprio nella stessa postulazione. Non è il Governo che impone niente a nessuno. Parto da questo perché è giusto che i siciliani che ascoltano sappiano. Vengono presentate delle istanze, dei progetti, delle iniziative; come lei sa vengono valutate dal Dipartimento dopodiché, a seconda della tipologia, vanno in Commissione CTS che è una commissione autonoma, così come ha stabilito l'Aula nel momento in cui abbiamo deciso di ampliarla insieme da 30 a 60 componenti,

oppure in casi particolari si segue il procedimento del PAUR, che è appunto una procedura che prevede un'unica autorizzazione con una Conferenza dei servizi e la presenza di tutte le Autorità che devono esprimere pareri in un unico contesto.

Il sottoscritto – e quindi la Regione – prende atto di un procedimento che è regolato in maniera assolutamente tassativa dalla legge e rispetto a questo poi il Governo, semmai in una fase successiva a seconda della strategicità di quel progetto, può esprimere fino a quando decide di valutare quanti ricorsi o quanti procedimenti giudiziari intraprendere, se fare eventualmente cosa diversa. Questa è la legge, collega.

Allora, rispetto a questo io credo che il Parlamento abbia un meccanismo formidabile che è il confronto nelle Commissioni competenti. E' chiaro che siamo in una fase in cui ancora la decisione definitiva della Conferenza dei servizi non è ostensibile e, quindi, non è da me conosciuta, se come lei ha detto hanno completato i lavori da qua a qualche giorno verrà all'attenzione dell'Assessore e tuttavia non posso che dirle che l'ASP non è che quando dice che ci sono i criteri per dare il parere favorevole decide di commettere un reato, altrimenti se ne assume una responsabilità. E d'altro canto, se i famosi 3 chilometri ci sono o non ci sono credo che sia un fatto altrettanto oggettivo, rispetto al quale le chiedo di fare voti presso il Governo nazionale per fare modificare la legge e per portarla a 12 chilometri e io sarò con lei in questa battaglia, soprattutto rispetto ai centri abitati e rispetto alla salute dei cittadini grandi e giovani che siano.

Quindi, la invito - e sarò pronto a confrontarmi in quella sede - a chiedere alla Presidente Savarino una convocazione ampia che veda presenti tutti i soggetti che hanno competenza sul tema, perché in quella sede si possa affrontare senza strumentalizzazioni ma soltanto con competenza e sobrietà un tema così delicato come quello che lei ha posto.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro e onorevole Pasqua, anche io concordo che la trattazione avvenga in maniera completa e con tutti i soggetti, perché è chiaro che quella è una zona con una vocazione agricola, una vocazione anche culturale vista la presenza di un parco archeologico ed effettivamente l'incombenza di una discarica ulteriormente ingrandita è, purtroppo, una piaga. Però, non possiamo permetterci la sindrome *Nimby* semplicemente per via di appartenenza del territorio, ma facendo anche dei ragionamenti perché, se mi concedete, 2 milioni e 700 mila tonnellate equivalgono a più della produzione annuale di tutta la Regione di rifiuti, ma è anche vero che i comuni da qualche parte devono mettere i rifiuti indifferenziati.

Probabilmente, Assessore, bisognerebbe, se in Commissione, diciamo, si svilupperà un dibattito su questa cosa, dare maggiore impulso affinché i comuni superino quelle soglie, permettetemi di dire, seppur raggiunti con grande sforzo, ridicole di raccolta differenziata che non sono neppure minimamente vicine al minimo. E' chiaro che da qualche parte poi andrà a finire che si dovrà mettere in discarica o oggi si parla di distruzione termica altra questione di cui vorrei si riferisse anche in Commissione "Ambiente" e poi se i deputati vorranno, almeno per riferire le risultanze di questa Commissione, in Aula, perché questo disagio che viene espresso dai territori che poi diventano ospite e che si devono fare carico di tutte le inefficienze che ci sono a livello comunale, mancanza in termine di comunicazione, educazione ambientale o capitolati per la raccolta dei rifiuti che non sono adeguati e capire chiaramente se la Regione, invece, offre delle alternative per la destinazione e trasformazione dei materiali post-consumo che vengono differenziati, perché anche io, non di rado, cado in confusione perché alcuni mi dicono: "Sì, ma dopo che facciamo la differenziata non c'è dove portarli!". Se lei si può fare portavoce con l'assessore Baglieri affinché comunichi in maniera più chiara se questa impiantistica alternativa alla discarica c'è magari si farebbe chiarezza sul fatto che, magari, la Regione ha fatto tutto quello che c'era da fare e che non può entrare nel procedimento autorizzativo cioè la politica, l'Assessore in persona non può decidere se autorizzare o meno, ci sono delle procedure che sono incardinate e che devono fare il loro corso.

Siccome non si è iscritto nessuno a parlare, rinvio la seduta alla prossima settimana, martedì 31 maggio 2022, alle ore 16.00, con la rubrica "Beni culturali", quindi interrogazioni, e prego, se possibile, gli Uffici di mandare il fascicolo per tempo ai deputati, così quelli interessati, una volta avvisati, saranno presenti ed evitare che gli atti decadono per assenza del deputato di riferimento. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 16.23 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVIII SESSIONE ORDINARIA

341ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 31 maggio 2022 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "*Beni culturali e identità siciliana*" (*V. allegato*)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2634 - Intendimenti in ordine al superamento dell'impugnativa della legge regionale n. 19 del 2021.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

il Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge regione siciliana n. 19 del 2021 in materia di compatibilità delle costruzioni realizzate in aree sottoposte a vincolo;

l'art. 1, comma 1, della legge regionale su citata, rubricato 'Compatibilità delle costruzioni realizzate in aree sottoposte a vincolo', introduceva, nella legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, recante 'Recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380', il nuovo art. 25- bis, rubricato 'Norme di interpretazione autentica';

considerato che a distanza di un anno, non risultano pervenute iniziative e interventi utili al superamento dell'impasse che ad oggi, terrebbe bloccata una diffusa mole di pratiche di sanatoria che sarebbero opportunamente state sveltite dagli uffici preposti;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere al fine di superare le ragioni ostative dell'impugnativa e se ritengano di resistere innanzi alla Corte costituzionale».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 16662/IN.17 del 10 maggio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2636 - Chiarimenti in ordine alle proroghe dei commissari ad acta delle Unità di crisi metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,* premesso che:

con D.A. 25 marzo 2020, n. 261, sono state istituite le Unità di Crisi Sanitarie Metropolitane al fine di realizzare, durante la gestione dell'emergenza Covid-19, un raccordo tra le Aziende sanitarie ed ospedaliere delle suddette aree metropolitane;

con deliberazione di Giunta regionale di Governo n. 533 del 27 novembre 2020, in conseguenza della rapida diffusione dell'epidemia e della necessità di intensificare le attività territoriali, si ritenne di istituire, nell'ambito delle suddette Unità di Crisi Sanitarie Metropolitane, altrettanti Uffici straordinari per la gestione dell'emergenza territoriale da Covid-19, conferendo ai Commissari preposti

a ciascuna Unità i più ampi poteri di programmazione, individuazione ed ottimizzazione di ogni risorsa allo scopo di fronteggiare adeguatamente la pandemia in atto;

considerato che:

con il d.l n. 24 del 24 marzo 2022, recante 'Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19', il Governo ha adottato le nuove disposizioni volte a favorire il rientro nell'ordinario in seguito alla cessazione dello stato di emergenza, stabilito per il 31 marzo u.s, con lo scopo di 'adeguarsi' all'evoluzione dello stato della pandemia, preservandosi però, fino al 31 dicembre 2022, la necessaria capacità operativa e di pronta reazione delle strutture durante la fase di progressivo rientro nell'ordinario;

a tal fine potranno essere adottate una o più ordinanze, su richiesta motivata delle Amministrazioni competenti che potranno contenere misure derogatorie, individuate nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea, con efficacia limitata fino al 31 dicembre 2022;

completa il quadro complessivo della risposta normativa alla gestione post emergenziale, conseguente alla cessazione della gestione commissariale straordinaria, la previsione dell'istituzione temporanea di un'apposita Unità nazionale per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, che opererà fino al 31 dicembre 2022, al fine di continuare a disporre, anche successivamente alla data del 31 marzo 2022, di una struttura con adeguate capacità di risposta ai possibili aggravamenti del contesto epidemiologico nazionale;

la Cabina di regia istituita ai sensi del DM del 30 aprile 2020, nella sua ultima riunione del 29 aprile 2022, dedicata al monitoraggio del rischio sanitario, finalizzato a classificare tempestivamente il livello di rischio per ciascuna Regione, in modo da poter valutare la necessità di modulazioni nelle attività di risposta all'epidemia, sulla base dei dati forniti dalla nostra regione, classifica la Sicilia tra le regioni a rischio 'moderato' compatibili con uno scenario di 'tipo 1' (situazione di trasmissione localizzata e sostanzialmente invariata, con RT sopra soglia e per periodi limitati e bassa incidenza). Tali risultati lascerebbero ben sperare rispetto ad un rientro all'ordinario senza particolari sofferenze delle strutture sanitarie;

il Presidente della Regione, al fine di avvalersi della richiamata disposizione di cui al d.l. n. 24 del 2022, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile, una richiesta di emissione di ordinanza finalizzata al mantenimento degli attuali assetti organizzativi presenti sul territorio della regione, dunque anche le anzidette Unità di Crisi Sanitarie Metropolitane ed i rispettivi Uffici straordinari per la gestione dell'emergenza territoriale da Covid-19, 'tenuto conto dell'andamento della curva epidemiologica e della percentuale dei soggetti che hanno completato le dosi vaccinali';

non risulta che alla data del presente atto ispettivo, sia stata adottata alcuna ordinanza deputata a disciplinare la fase transitoria in vista del rientro nell'ordinario nella nostra regione;

con D.A. n. 17 del 2022, l'Assessore regionale per la salute ha disposto la proroga al 30 giugno 2022 degli anzidetti incarichi commissariali delle Unità di Crisi Sanitarie Metropolitane 'al fine di non determinare soluzioni di continuità che arrechino nocumento alla ordinaria gestione della delicata fase di rientro nell'ordinario conseguente alla formale cessazione dello stato di emergenza';

in assenza della prescritta ordinanza ai sensi dell'art. 1 del d.l. n. 24 del 2022, la proroga delle funzioni commissariali costituisce 'affiancamento e supporto alle ordinarie strutture territoriali per la prevenzione di un maggior rischio igienico sanitario e sociale al tempo stesso';

per sapere:

se non ritengano che la proroga delle strutture commissariali preposte alle Unità di Crisi Sanitarie Metropolitane e dei relativi Uffici straordinari per la gestione dell'emergenza territoriale da Covid-19, nei termini disposti con il D.A. n. 17/2022, in assenza della prevista ordinanza ex articolo 26 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, esorbiti dalle funzioni riconosciute alle Regioni, secondo quanto disposto dall'art. 1 del d.l. n. 24 del 2022;

se ritengano 'l'affiancamento' di tali strutture straordinarie alle ordinarie strutture territoriali realmente necessitato da una situazione finalizzata alla prevenzione di un maggior rischio igienico sanitario e sociale, alla luce dei dati diffusi dalla Cabina di regia istituita ai sensi del D.M. del 30 aprile 2020 che classifica la nostra Regione 'a rischio moderato' compatibile con uno scenario di tipo 1».

PULLARA

- *Con nota prot. n. 21177/IN.17 del 14 giugno 2022, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2633 - Notizie sulla procedura di affidamento dei servizi presso l'hot-spot di Pozzallo (RG) e sulle iniziative eventualmente intraprese.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

con bando reso pubblico il 15 novembre 2019, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ragusa ha indetto una gara europea a procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei servizi di gestione e funzionamento dell'hotspot di Pozzallo (RG), di cui all'art. 10 ter del D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286 e ss.mm.ii;

in data 20 luglio 2020, completato l'iter della gara, con determina a firma del Responsabile unico del Procedimento (RUP) veniva approvata la graduatoria delle otto aziende partecipanti che vedeva prima classificata la Cooperativa Sociale Badia Grande s.r.l., cui veniva aggiudicata la gestione dell'hotspot e seconda classificata la Cooperativa Sociale Freedom Onlus;

a seguito di un ricorso proposto dal legale rappresentante pro tempore della Cooperativa Sociale Freedom Onlus, il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, sezione di Catania annullava l'aggiudicazione nonché ogni altro atto o provvedimento, antecedente o successivo, connesso o consequenziale, ivi compreso l'eventuale contratto stipulato fra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ragusa e la Cooperativa Sociale Badia Grande;

anche il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, rigettando il ricorso proposto dalla 'Cooperativa Sociale Badia Grande', con sentenza pubblicata il 21 giugno 2021 confermava la pronuncia di primo grado;

considerato che:

in data 23 luglio 2020, nell'attesa di definizione del contenzioso legale, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ragusa procedeva alla consegna del servizio sotto riserva di legge (ex art. 32, comma 8, del d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i.) affidando alla Cooperativa Sociale Badia Grande i servizi di gestione e funzionamento dell'Hotspot di Pozzallo, a cui aggiungeva quelli di gestione e funzionamento di una ulteriore struttura sita in Comiso (RG), attivata per motivi sanitari legati alla pandemia da Covid-19 ed al fine di evitare sovraffollamenti;

nel verbale di consegna stipulato tra le parti, è stabilita espressamente la riserva d'interrompere la fruizione del servizio in oggetto in caso di sospensiva dell'efficacia delle determinazioni di aggiudicazione da parte del Tribunale amministrativo competente;

la sentenza del Tribunale amministrativo regionale ha implicato l'affidamento della gestione dell'Hotspot di Pozzallo, per scorrimento della graduatoria di gara, alla Coop. Sociale Officine Sociali, originariamente Cooperativa Sociale Freedom, che in data 1° ottobre 2021 subentra alla Cooperativa Sociale Badia Grande in virtù di una convenzione stipulata in data 13 settembre 2021 inspiegabilmente contratta nella durata in 295 giorni in luogo dei 12 mesi rinnovabili per altri 12 mesi espressamente indicati nel bando e nel disciplinare di gara;

nonostante le sentenze del Tribunale amministrativo regionale e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, sebbene l'attivazione della struttura sita in Comiso sia dovuta alla necessita di sdoppiare la struttura sita in Pozzallo vista l'emergenza sanitaria, la Cooperativa Sociale Badia Grande continua a gestire la struttura sita in Comiso avvalendosi del codice identificativo di gara (CIG) attribuito cui fa riferimento la vincente della gara medesima;

parrebbe che, la struttura sita in Comiso capace di una maggiore capienza, abbia nelle ultime settimane alloggiato più ospiti della struttura sita in Pozzallo gestita dalla Società Cooperativa legittima aggiudicataria della gara;

da notizie di stampa pubblicate il 20 ed il 21 aprile 2022 si apprende che, a seguito di quanto esposto, la Coop. Sociale Officine Sociali avrebbe depositato un esposto presso la Procura di competenza;

il descritto contenzioso e le problematiche evidenziati possono in concreto determinare criticità nel funzionamento dell'hot-spot di Pozzallo, con possibili conseguenze in termini sociali, sanitari, occupazionali e di sicurezza per i soggetti a vario titolo operanti ed ospitati nella struttura, per il territorio circostante e per l'immagine della Sicilia;

ancorché la procedura non investa le dirette competenze della Regione sussiste un interesse oggettivo, per le ragioni evidenziate, ad assumere ogni iniziativa nei confronti del Ministero competente per superare le problematiche in atto;

per sapere:

se fossero a conoscenza delle problematiche evidenziate e quali iniziative abbiano eventualmente già intrapreso, a tutela dell'interesse pubblico e del buon andamento di un servizio particolarmente delicato, onde evitare ricadute negative in termini sociali, sanitari, occupazionali e di sicurezza;

se, nell'ambito delle prerogative statutarie e/o comunque nello spirito di collaborazione istituzionale, intendano avviare un'interlocuzione col competente Ministero degli affari interni per assicurare una gestione efficiente e trasparente dei servizi dell'hot-spot di Pozzallo».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

N. 2635 - Chiarimenti in merito alla chiusura totale al transito della S.P. 69/II in corrispondenza del ponte sul fiume Simeto.

«*Al Presidente della Regione e All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con ordinanza dirigenziale n. 22 del 25/06/2013 del Servizio Programmazione - Piano delle OO.PP. e viabilità della Città Metropolitana di Catania si è disposto l'interdizione al transito della strada provinciale 69/II in corrispondenza del ponte sul fiume Simeto ai mezzi di massa superiore a 3,5 tonnellate e l'istituzione per gli altri veicoli di un senso unico alternato;

con ordinanza dirigenziale n. 12 del 03/03/2022, il Servizio sopra indicato ha provveduto alla revoca dell'ordinanza n. 22/2013 e disposto la chiusura totale al transito di tutti i veicoli sul ponte del fiume Simeto in entrambe le direzioni;

considerato che:

la S.P. 69/II si diparte dalla fine della S.P. 69/I, cavalcavia n. 21 della tangenziale di Catania in contrada Passo Martino, alla S.S. 417, Catania - Gela;

lo stato dell'arte del ponte è sottoposto da tempo ad un attento monitoraggio, da parte dell'Ufficio Verifiche Tecniche della Città Metropolitana di Catania, e si è riscontrato un aggravamento dello stato di degrado strutturale del ponte;

ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità e della sicurezza stradale è stata disposta la chiusura al transito del ponte e sono stati indicati e comunicati agli utenti dei possibili percorsi alternativi;

il ponte rappresenta un collegamento fondamentale per la zona sud della città di Catania, sia in direzione Passo Martino sia in direzione Sigonella;

la presenza nell'area interessata di molti insediamenti produttivi di natura industriale, commerciale ma soprattutto agricola comporta notevoli disagi ai lavoratori e agli agricoltori che utilizzano abitualmente il tratto stradale;

la chiusura del tratto aumenta il tempo necessario per giungere sul posto di lavoro, nonché i costi operativi di gestione delle attività produttive insediate già rincarate a seguito dall'aumento del costo del carburante e dell'energia;

la Città Metropolitana di Catania non dispone delle risorse finanziarie necessarie al ripristino della funzionalità dell'opera pubblica in oggetto;

attraverso la riprogrammazione dei Fondi FSC - Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana, sono stati effettuati interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti soprammenzionati;

se intendano finanziare l'intervento di riqualificazione della S.P. 69/II in corrispondenza del ponte sul Simeto;

quali interventi intendano attuare per ripristinare la viabilità della S.P. 69/II».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO -SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA – ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2637 - Chiarimenti in merito alle modifiche apportate al D.D.G. del Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana n. 2313 del 27.7.2020 - Rimozione delle prescrizioni relative alla Targa Florio.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

con D.D.G. del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 2313 del 27.07.2020, rettificato con D.D.G. n. 2429 del 03.08.2020, il Brand Targa Florio unitamente alle testimonianze materiali dello stesso è stato dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) e lettera e) e dell'art. 7 bis del D.lgs 42/2004 e ss.mm. ii.;

più nello specifico, il predetto D.D.G., sottoponeva la tutela del Brand Targa Florio e dei beni materiali collegati ad esso al rispetto delle seguenti prescrizioni: 'le manifestazioni sportive denominate 'Targa Florio' dovranno essere disputate esclusivamente sul territorio siciliano sotto l'egida organizzativa dell'Automobile Club Palermo; potranno essere consentite, previa autorizzazione del Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità siciliana, gare su territorio nazionale ed estero esclusivamente in forma celebrativa della storica gara siciliana, adottando la dizione 'Tributo alla Targa Florio'; il marchio 'Targa Florio' può essere utilizzato per scopi commerciali, previa autorizzazione del Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana, qualora l'uso sia coerente e compatibile con il suo valore culturale;' (art. 2);

con successivo D.D.G. del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 922 del 23.03.2022 sono state rimosse le predette prescrizioni, sulla base delle istanze modificative pervenute dalla Soprintendenza di Palermo con nota prot. n. 5224 del 14/3/2022;

considerato che:

la previsione di cui all'art. 1 del D.D.G. 922 del 23/03/2022 ha modificato il precedente art. 2 rimuovendo le precedenti prescrizioni prevedendo, a partire da tale data, che 'le manifestazioni sportive denominate 'Targa Florio' dovranno essere disputate esclusivamente sul territorio siciliano sotto l'egida organizzativa dell'Automobile Club Palermo; potranno essere consentite gare su territorio nazionale ed estero esclusivamente in forma celebrativa della storica gara siciliana, adottando la dizione 'Tributo alla Targa Florio'; 'saranno adottate dall'ente pubblico proprietario le misure idonee alla salvaguardia del valore identitario, storico, culturale e sportivo del Brand Targa Florio, nonché le misure idonee alla tutela del suo utilizzo commerciale coerente e compatibile con il suo valore culturale';

la predetta modifica ha di fatto 'liberalizzato' l'utilizzo del marchio al di fuori del territorio siciliano, rendendo non più necessaria l'autorizzazione del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana per l'organizzazione di manifestazioni sportive denominate Targa Florio e ha rimesso esclusivamente ad Aci Italia, ente proprietario, l'adozione di misure idonee alla salvaguardia del marchio Targa Florio per ciò che attiene al suo utilizzo per scopi commerciali, senza che sia più necessaria una preventiva autorizzazione della Regione siciliana;

la rimozione delle precedenti prescrizioni rischia di impoverire il valore immateriale, artistico, storico e culturale che connota la storica corsa Targa Florio rispetto alle altre manifestazioni sportive della stessa natura;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana a condividere le richieste di modifica pervenute dalla Soprintendenza di Palermo nonché da Aci Palermo e Aci Italia;

quali misure volte alla tutela, alla protezione e alla valorizzazione della Targa Florio sull'intero territorio nazionale, a seguito delle rimosse prescrizioni, intendano adottare e se, attesa l'importanza del marchio, intendano richiedere un progetto dettagliato ad Aci Italia sull'utilizzo e la promozione del marchio stesso».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2638 - Notizie sui bilanci previsionali dei Comuni siciliani, e in particolare del Comune di Scordia, e sui conseguenti interventi commissariali della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dall'accesso al sito istituzionale del Comune di Scordia, attraverso la pagina dedicata alla sezione 'Amministrazione trasparente', sulla relativa griglia, non si rinviene la sottosezione 'bilanci', con le relative voci dedicate a 'bilancio preventivo e consuntivo' e 'piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio', in evidente distonia rispetto a quanto specificamente previsto dall'articolo 29 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 rubricato come 'obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi';

sul sito istituzionale dell'ente comunale in questione, si può accedere anche ad una versione precedente della griglia dell'Amministrazione trasparente, nella quale è possibile rintracciare l'ultimo documento di bilancio previsionale del 2014;

il Consiglio comunale della città calatina, invero, con la delibera n.115 del 13 dicembre 2014, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del D.Lvo 267 del 2000;

con la delibera n. 1 del 26 marzo 2015 si insedia la Commissione Straordinaria di Liquidazione che, ritualmente nominata con Decreto del Presidente della Repubblica in data 23 febbraio 2015 per l'amministrazione della gestione dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'ente, prima, con delibera n. 8 del 31 maggio 2019, adotta il piano di estinzione e, poi, con la delibera n. 17 del 18 dicembre 2019, approva il rendiconto di gestione dichiarando contestualmente la cessazione dell'attività dell'Organo straordinario di liquidazione;

considerato che:

dalla conclusione dei lavori dell'OSL, e con l'inizio della gestione ordinaria ai sensi del Decreto legislativo 267 del 2000 (TUEL, d'ora in poi), la situazione economico-finanziaria, dopo una fase di riavvio che ha visto approvare il bilancio preventivo del 2019 con la delibera di Consiglio comunale n.101 del 28-11-2019, sembra poter ripiombare nel caos se si tiene conto degli eventi descritti di seguito;

la delibera di Giunta municipale n. 35 del 26 aprile 2022 del Comune di Scordia, avente ad oggetto 'variazioni al bilancio provvisorio corrente annualità 2022 - variazioni stanziamenti di bilancio ai sensi del combinato disposto degli artt. 175 e 42 del d.lgs 267/2000 e s.m.i.', espressamente riporta che 'l'ultimo bilancio approvato è il bilancio 2019-21', di cui è possibile trovare traccia solo al di fuori della sezione 'Amministrazione trasparente';

l'art. 151 del TUEL prevede che 'gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione (...). I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno (...) in presenza di motivate esigenze';

il termine ordinario del 31 luglio di ciascun anno entro cui, secondo l'art. 170 del T.U. ult.cit., 'la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni', per l'anno 2020, è prorogato al 30 settembre dal decreto 'Cura Italia', D.L. 18/2020, rimanendo invariato che 'entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione

finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione';

inoltre dal comma 5 del medesimo art. 170 su citato, si ricava che 'il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione';

tanto il Dup quanto lo schema di bilancio di previsione per l'anno 2020, stando alle norme su illustrate, tra modifiche, aggiornamenti e conseguenziali riapprovazioni sono stati oggetto di una serie presumibilmente non ancora finita di atti di da parte della Giunta municipale di Scordia a partire dal giugno del 2021 fino al marzo 2022, in alcuni casi senza il parere favorevole dei revisori contabili dell'ente in esame, con evidente inosservanza dei termini di legge sopra riportati;

gli ultimi atti della serie considerata risalgono alle delibere di Giunta n. 19 del 21-3- 2022 e n. 21 del 30-03-2022 rispettivamente sul Dup e sullo schema di bilancio, che hanno subito l'ennesimo stop giustappunto nel corso dell'ultima seduta consiliare del 5 maggio u.s., del cui estratto verbale n.18 si trascrive il dispositivo: 'il Consiglio Comunale NON APPROVA la proposta di delibera consiliare n.12 del 23.3.2022 avente ad oggetto: Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022 (Art 170,Comma 1 D.lgs n.267/2000 -modifica ed integrazione delle deliberazione di C.C. 5 e 7 del 12 marzo 2021';

sempre lo stesso Comune di Scordia, in considerazione del fatto che la legge impedisce, nei casi di mancata approvazione dei documenti contabili, la possibilità che l'ente responsabile proceda ad assunzioni, a 'seguito degli esposti inviati al dipartimento autonomie locali con pec del 22-04-2021 e del 07-09-2021 da alcuni consiglieri comunali di Scordia', è stato sottoposto ad attività ispettiva e all'invio di un commissario da parte del medesimo Dipartimento regionale delle Autonomie locali con DDG 292 del 14-09-2021 atto a verificare tali circostanze;

il Servizio 3 'Ufficio ispettivo' del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali, con nota prot. 6096 del 22-03-2022, ha comunicato la chiusura del procedimento ispettivo citato, 'confermando integralmente le violazioni riportate nella relazione ispettiva', e inoltrando detto dossier 'per i profili di competenza alla competente Procura regionale della Corte dei Conti';

il Dipartimento regionale delle Autonomie Locali, a causa dei mancati adempimenti in tema di programmazione economica da parte di moltissimi comuni siciliani, ha predisposto, sia per l'anno 2020 con il D.D.G 402 del 25-11-2020 che per l'anno 2021 D.D.G. 507 del 07-12-2021, l'invio di commissari, deputati a verificare le condizioni sussistenti in casu e, laddove necessario, a predisporre 'gli atti propedeutici e/o connessi, ivi compresi gli allegati, prescritti dalle vigenti disposizioni in materia e, per effetto dell'avvenuta sostituzione del Consiglio inadempiente', prevedendo che i commissari medesimi dessero immediata comunicazione all'Assessorato regionale Autonomie locali e Funzione pubblica - Dipartimento Autonomie locali per l'avvio del procedimento di applicazione delle sanzioni di cui al comma 3 dell'art. 109 bis dell'O.R.E.E.L.L.;

tra i comuni commissariati secondo quanto appena esposto risulta pure il Comune di Scordia, in merito al quale non si conoscono quali siano gli atti posti in essere dai commissari nominati con i due decreti dirigenziali 402/2020 e 507/2021 e quali siano, eventualmente, le sanzioni irrogate allo stesso comune;

per sapere:

se l'Assessorato Autonomie locali e Funzione pubblica sia in grado, in generale per tutti i comuni isolani, di produrre apposito report con l'esito dell'attività commissariale predisposta con il ddg n.402 del 25-11-2020 per l'anno 2020 e n. 507 del 07-12-2021 per il 2021;

se lo stesso Assessorato regionale sia in condizioni di spiegare, nel particolare, come sia possibile che il Comune di Scordia, giunto ormai a metà dell'esercizio 2022, è ancora fermo all'approvazione del Dup, del Bilancio previsionale 2020-2022, e del Rendiconto 2020, considerata l'attività ispettiva avviata dopo la mancata approvazione dei documenti di programmazione economica degli anni di competenza;

quali siano le relazioni, gli atti e, eventualmente, le sanzioni poste in essere dai commissari ritualmente nominati dall'Assessorato regionale Autonomie locali e Funzione pubblica nei confronti del Comune di Scordia;

se intendano adottare ulteriori provvedimenti per questa situazione di grave stasi programmatica così esasperata in seno all'Amministrazione comunale di Scordia».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 21180/IN.17 del 14 giugno 2022, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2639 - Notizie inerenti all'operato dell'Azienda ARNAS Garibaldi di Catania con riferimento alla nomina del Direttore della Unità operativa complessa Servizio di farmacia ospedaliera del Presidio ospedaliero Garibaldi-Nesima.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 9 luglio 2021 veniva pubblicato in Gazzetta Ufficiale 4° serie speciale n. 54 il bando per il Concorso pubblico per il 'conferimento, per titoli e colloquio, dell'incarico quinquennale di direttore della struttura complessa Farmacia ospedaliera' presso l'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione - ARNAS 'Garibaldi' di Catania;

in particolare l'avviso pubblico veniva indetto per n. 1 incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa di Farmacia Ospedaliera afferente all'Area di Farmacia, la cui Direzione si prevedeva fosse 'allocata presso il Presidio ospedaliero Garibaldi- Nesima' e facesse parte del 'Dipartimento dei Servizi';

l'avviso in parola chiariva poi inequivocabilmente che afferiscono alla Unità operativa complessa di 'Farmacia Ospedaliera' le seguenti macro-linee di attività: 1) Farmacia Ospedaliera del P.O. Garibaldi-Nesima'; 2) Farmacia Ospedaliera del P.O. Garibaldi-Centro'; 3) Unità Farmaci Antiblastici (U.F.A.) , sicché è pacifico che l'incarico quinquennale di Direttore della struttura complessa di Farmacia Ospedaliera dovesse riferirsi a tutte e tre le macro-linee di attività appena elencate,

considerato che proprio l'insieme di queste tre macro-linee di attività concorre a formare l'U.O.C. di Farmacia Ospedaliera;

dopo aver descritto la Struttura Complessa in parola sotto il profilo oggettivo, l'avviso pubblico descriveva il 'profilo professionale soggettivo' e prevedeva che il Direttore della Unità operativa complessa di 'Farmacia Ospedaliera' dovesse possedere una nutrita serie di competenze professionali e capacità organizzative e gestionali, unitamente ad una formazione e un curriculum personale specificamente descritti;

al termine dei colloqui di tutti i candidati, la dott.ssa Fassari risultava la prima in graduatoria, avendo totalizzato un punteggio complessivo pari a 80,10, ottenuto dalla somma tra 33,10 punti per il curriculum e 47 punti per il colloquio;

considerato che:

e sulla scorta di quanto precede, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera ARNAS 'Garibaldi', con deliberazione n. 103 del 24 gennaio 2022, procedeva alla nomina della sopra menzionata dott.ssa Fassari quale Direttore della Unità operativa complessa Servizio di Farmacia Ospedaliera del Presidio ospedaliero 'Garibaldi-Nesima', con decorrenza a partire dal 1° febbraio 2022;

contestualmente il Direttore Generale, mediante l'adozione della deliberazione n. 105 del 24 gennaio 2022, avente ad oggetto 'provvedimenti di riorganizzazione della funzione di Farmacia Ospedaliera all'interno dell'ARNAS Garibaldi', provvedeva alla riorganizzazione della funzione di Farmacia Ospedaliera dell'ARNAS. Con la stessa deliberazione, si conferivano, altresì tre distinti 'Incarichi professionali di altissima specialità a livello dipartimentale'. In particolare, la deliberazione individuava quale Responsabile dell'U.F.A. (Dipartimento Oncologico) la dott.ssa Cristina Pittella, cui venivano affidate, tra le altre, tutte le attività di competenza dell'Unità Farmaci Antiblastici, e il risk sharing oncologico per il quale la d.ssa Pittella veniva nominata referente aziendale presso l'Assessorato della Salute in sostituzione della d.ssa Fassari;

allo stesso modo il provvedimento di riorganizzazione individuava quale Responsabile della 'Gestione Farmacia Sale Operatorie (Dipartimento delle Chirurgie)' la d.ssa Cecilia Testa, e affidava alla d.ssa Barbara Busà un terzo 'incarico professionale di altissima specialità a livello dipartimentale' afferente alla 'Farmacia P.O. Garibaldi-Centro (Dipartimento dell'emergenza - D.E.A. di II° livello)';

è evidente che in capo alla dott.ssa Fassari, una volta sottratti gli strumenti per l'esercizio delle competenze di gestione dell'Unità Farmaci Antiblastici (U.F.A.), della Farmacia Sale Operatorie e della Farmacia del Presidio Ospedaliero 'Garibaldi-Centro' - assegnate rispettivamente a tre distinti soggetti, per ognuno dei quali è stato creato ad hoc un 'Incarico professionale di altissima specialità a livello dipartimentale' -, è rimasta la sola competenza gestionale del Presidio Ospedaliero 'Garibaldi Nesima', in una all'integrale competenza amministrativa propria di un Direttore di una U.O.C. (con tutti i potenziali rischi che ne derivano, anche in punto di responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti);

la deliberazione n. 105 del 2022 ha inoltre disposto che ogni Responsabile di 'Incarico professionale di altissima specialità a livello dipartimentale' debba fare riferimento ad altri Direttori di Dipartimento e non più al Direttore dell'U.O.C. 'Farmacia Ospedaliera'; pertanto, la dott. Fassari, pur essendo il Direttore della U.O.C. 'Servizio di Farmacia Ospedaliera', non solo non avrà alcun potere di gestione delle Unità sopra menzionate (per le quali è stato pensato un apposito incarico professionale), ma non

potrà neppure svolgere un ruolo di coordinamento, supervisione e osservazione dell'operato dell'U.F.A., della Farmacia Sale Operatorie e della Farmacia P.O. 'Garibaldi Centro';

in tal modo si è del tutto svuotato il ruolo del Direttore dell'U.O.C. 'Farmacia Ospedaliera', della dott.ssa Fassari, peraltro stabilendo che le tre neo Responsabili delle funzioni dipartimentali di altissima professionalità (tipologia B.1.) dipenderanno da tre Direttori di Dipartimento che nulla hanno a che vedere con l'U.O.C. di Farmacia, e dunque fisiologicamente privi di competenze tecnico - farmaceutiche;

per sapere:

se ritengano legittimo l'operato dell'ARNAS Garibaldi di Catania relativamente alla mancata attribuzione alla dott.ssa Fassari della gestione di tutte e tre le macrolinee di attività dell'UOC di Farmacia Ospedaliera in conformità alle caratteristiche del posto messo a concorso;

se non ritengano sia stata violata la normativa vigente in materia di funzionalizzazione della riorganizzazione al perseguimento dell'interesse pubblico nonché quella discendente dal CCNL del 17 dicembre 2020 in materia di conferimento, valutazione, mutamento, conferma e revoca degli incarichi dirigenziali nell'area della dirigenza amministrativa tecnica e professionale;

se non ritengano che sia stato violato il decreto assessoriale del 12 aprile 2018 della Regione siciliana e la raccomandazione n. 14 dell'ottobre 2012 del Ministero della salute in merito alla prevenzione degli errori in terapia con farmaci antineoplastici, con attribuzione dell'UFA a soggetto privo dei requisiti richiesti;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di ripristinare la legittimità degli atti presso l'ARNAS Garibaldi di Catania».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

N. 2640 - Chiarimenti in merito alla selezione per l'assunzione di assistenti amministrativi presso l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina e sospensione delle medesime procedure fino alla conclusione della tornata elettorale in corso.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,* premesso che apprendo nei giorni scorsi che l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina ha in corso di svolgimento una selezione per l'assunzione di n. 8 dipendenti con profilo di assistente amministrativo; alla selezione hanno presentato domanda oltre 4.000 candidati, ma di essi appena 105 sono stati convocati dall'Azienda per sostenere la prova selettiva che si svolgerà il prossimo 26 maggio 2022;

considerato che:

tra i 105 convocati figurano nomi 'eccellenti', quali ad esempio: Emilia Barrile, che occupa la posizione n. 8 dell'elenco degli ammessi, Alessio Bartolone, genero della suddetta Barrile e che occupa la posizione n. 9 della graduatoria; la stessa figlia della Barrile, Stefania Triolo, che occupa la posizione n. 104 dell'elenco; Imbesi Liliana, che occupa la posizione n. 50 dell'elenco, moglie dell'attuale consigliere comunale di Messina Giandomenico La Fauci, già candidato nelle liste del

centrodestra e attualmente candidato al consiglio comunale nella lista Ora Sicilia che fa riferimento all'ex on.le Francantonio Genovese; La Vecchia Concetta, moglie dell'attuale consigliere comunale di Messina avv. Salvatore Sorbello anch'egli già candidato nelle liste del centrodestra e attualmente candidato al consiglio comunale nella lista Ora Sicilia che fa riferimento all'ex on.le Francantonio Genovese; Vaccarino Federica, figlia di Benedetto Vaccarino, già più volte consigliere comunale di Messina nelle liste di riferimento dell'on.le Francantonio e/o Luigi Genovese, di recedente decaduto dalla carica in applicazione delle disposizioni di cui alla Legge Severino per una condanna, definitiva, per reati contro la p.a. (nella specie, contro il Comune di Messina, nel contesto della la c.d. 'vicenda gettonopoli') e, in quanto tale, al momento incandidabile;

tutte le persone innanzi citate, Barrile, Imbesi (moglie di Giandomenico La Fauci), La Vecchia (moglie di Salvatore Sorbello), Vaccarino, hanno un comune denominatore: sono tutte persone che hanno rapporti con l'ex on.le Francantonio Genovese e sono attualmente impegnate fornendo candidati e consensi alla lista Ora Sicilia promossa dalla famiglia Genovese;

Emilia Barrile, già presidente del consiglio comunale di Messina (dal 2013/2018) eletta nelle liste del PD quando lo stesso Genovese era il maggiorente del partito a Messina, è transitata nelle liste di Forza Italia quando lo stesso Genovese ha cercato rifugio nel partito di Berlusconi e adesso sostiene attivamente il candidato a Sindaco Maurizio Croce, sostenuto dal centrodestra. La predetta Barrile risulta condannata (ancorché la condanna non sia definitiva) per reati contro la p.a. con la condanna accessoria alla interdizione dai pubblici uffici, circostanza che dovrebbe averle impedito la partecipazione stessa al concorso;

Giandomenico La Fauci, attuale consigliere comunale eletto sempre nelle liste in appoggio al candidato sostenuto dal Genovese, ha rivendicato con orgoglio la sua vicinanza all'ex on.le Francantonio Genovese, indossando la maglietta 'Genovese libero' fuori dalla Casa Circondariale di Gazzi mentre il predetto vi era custodito con misura cautelare personale, ed è notoriamente un uomo di fiducia di Genovese e del figlio Luigi Genovese;

la stessa Imbesi Liliana (moglie di La Fauci) risulta avere riportato una condanna nell'ambito del processo sullo scandalo dei corsi di formazione (c.d. corsi d'oro 2) che ha portato alla condanna dello stesso Francantonio Genovese. Sorbello, come detto, è candidato nella lista di Genovese;

in piena campagna elettorale, lo svolgimento di una procedura di selezione per l'assunzione presso l'ASP di Messina sia quanto meno inopportuna, se non addirittura sospetta;

sorge spontaneo chiedersi come mai nella lista degli ammessi alla prova scritta figurano persone che, pur non avendo una specifica preparazione (come Emilia Barrile) o pur avendo riportato condanne per reati gravi (e che sembra abbiano quale unico elemento distintivo la vicinanza all'ex on.le Francantonio Genovese e la militanza nelle sue liste elettorali), abbiano superato pure avvocati, laureati in materie giuridiche, centinaia di altri candidati i quali potevano vantare titoli accademici ed esperienza professionale pure superiori a quelli richiesti dallo stesso bando (per la cui ammissione è sufficiente il diploma di scuola superiore);

le circostanze innanzi denunciate rischino di gettare un discredito su tutto il settore della sanità regionale, peraltro già travolto da gravi scandali, e che pertanto sarebbe opportuna una ferma presa di posizione ed un intervento concreto e tempestivo a tutela dei diritti dei siciliani e della legalità;

per sapere:

se non ritengano di rassicurare l'opinione pubblica ed i tanti siciliani che ancora confidano nella trasparenza e nella legalità sul fatto che la procedura per l'assunzione di personale presso l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, indetta in concomitanza con lo svolgimento delle elezioni amministrative di Messina, debba essere immediatamente sospesa;

se non ritengano che la formazione della lista degli ammessi alla prova scritta da parte dell'AOP Papardo di Messina sia affetta da vizi e che, quantomeno, vada verificata la partecipazione al concorso e l'inserimento in posizione utile di soggetti che risultano privi di specifica esperienza e se, alla luce delle circostanze emerse in questi giorni e che danno adito a pensare che ci siano state gravi interferenze nella stessa procedura, gli atti vadano trasmessi all'Autorità giudiziaria;

se non ritengano, infine, che anche le altre procedure riferite a profili amministrativi, che sono in corso di svolgimento, nell'ambito delle aziende sanitarie locali, debbano altresì essere sospese fino alla conclusione della tornata elettorale in corso, onde prevenire tentativi di illecite ingerenze ed i rischi di indebite pressioni e/o promesse di utilità che condizionerebbero la libera espressione del voto dei cittadini».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

N. 638 - Contrasto alla violenza nello sport giovanile.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il fenomeno della violenza perpetrata in occasione di manifestazioni sportive è alla costante attenzione del Ministero dell'interno, impegnato non solo in un'attività di contrasto attraverso la severa applicazione delle specifiche misure previste dall'ordinamento, ma anche in un'attività di prevenzione orientata alla promozione di iniziative volte ad accrescere la cultura sportiva;

al riguardo, l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive è fermamente impegnato nel sensibilizzare e responsabilizzare le società di calcio al contrasto di ogni forma di violenza, attraverso lo strumento utile del Codice etico la cui sottoscrizione potrà essere estesa anche ai genitori, in ogni ambito sportivo in cui si manifesta la partecipazione giovanile;

a tale proposito il predetto Osservatorio ha già sviluppato una specifica progettualità rivolta a rafforzare l'azione di prevenzione dei fenomeni di violenza ed intolleranza in ambito sportivo mediante iniziative formative, educative e di sensibilizzazione afferenti a valori ed etica nello sport, indirizzate, oltre che ai tesserati, anche al pubblico giovanile, soprattutto in ambito scolastico;

purtroppo nell'ultimo weekend sportivo del calcio giovanile siciliano, nella gara di ritorno del campionato provinciale etneo Under 17 abbiamo assistito ad una rissa furibonda tra i ragazzi e dirigenti

con calci e pugni a fine partita, con i genitori in tribuna costretti a scappare assieme ai bambini più piccoli presenti allo stadio. Le riprese video circolate sui social e le immagini televisive hanno determinato lo sdegno generale, e al contempo hanno contribuito a dare un messaggio fuorviante rispetto al movimento sportivo della nostra terra di Sicilia animato da tante persone perbene;

CONSIDERATO che:

uno dei modi più efficaci per risolvere il problema della violenza alla radice è quello di iniziare ad educare i bambini a praticare lo sport con uno spirito diverso, intendendo il calcio come un gioco e non come una guerra;

nel calcio dei giovanissimi c'è un'accelerazione del malcostume ed un'accresciuta esasperazione dei toni tanto da farlo sembrare sempre meno un gioco. La responsabilità di questo stato di cose è da attribuirsi purtroppo anche al comportamento dei genitori e di tutto lo staff tecnico, dai dirigenti, ai massaggiatori, allenatori, custodi che disattendendo il loro ruolo di educatori, spesso aizzano i calciatori ad assumere comportamenti scorretti in campo, a non rispettare gli avversari e gli arbitri, esercitando una pressione sproporzionata sui comportamenti in campo;

Lega Nazionale Dilettanti Sicilia, nella persona del Dott. Sandro Morgana all'indomani dei fatti di violenza ha preso le distanze condannando apertamente tali comportamenti considerato che da sempre la Lnd e la Figc si sono battuti per dare al calcio siciliano ed in particolare a quello giovanile un'immagine migliore, di entusiasmo e voglia di ripartire dopo la pandemia Covid Sars 19 per tornare a giocare in piena emergenza sanitaria dopo la sospensione dei campionati di calcio e per garantire la sicurezza di tutte le componenti che ne fanno parte,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TURISMO, LO SPORT E LO SPETTACOLO
e
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE
E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ad adottare iniziative nelle scuole primarie e secondarie, coinvolgendo la Lega Nazionale dilettanti (Lnd), la Figc Sicilia, il Coni, la Federazione Arbitri siciliani, l'Associazione Siciliana Allenatori Calcio e tutte le Federazioni sportive, per restituire spessore educativo alla pratica sportiva, adottando specifici accorgimenti e prevedendo momenti e iniziative tese a far accettare con senso sportivo anche la sconfitta, mettendo in evidenza il lato ludico del calcio».

LO CURTO - LAGALLA - BULLA

La mozione sarà demandata, a norma dell’articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.